

L'avventura di Bi ed Eli

Ritornò veloce come un missile all'alveare e chiese alle api guardiane il permesso di parlare alla Regina.

Quando finalmente riuscì ad entrare nella sala del trono, Eli, un po' impaurita, si inchinò e poi si presentò. L'Ape Regina indossava una corona scintillante e delle scarpette rosso fuoco. Il viso sorridente spuntava dal cappuccio del mantello color oro.

-Eli, ape operaia, cosa vuoi da me?-chiese la Regina.

-Vorrei dirti una cosa importante!-rispose Eli.

-Oggi l'ape Bi, a causa del vento forte, ha preso un colpo contro un albero ed è caduta svenuta su un fiore. Potrei ritornare da lei per aiutarla a riprendersi? Ha un forte mal di testa e non riesce più a volare.

-Vai pure a soccorrerla -rispose la Regina.

-Però ritorneremo tardi, oppure domani- aggiunse Eli.

La Regina le diede il permesso ed Eli partì subito alla ricerca di Bi. Sapeva di aver detto una bugia e il suo cuoricino era triste. Ma doveva salvare sua sorella a tutti i costi. Quindi attraversò il campo di ranuncoli ed entrò nella brughiera. Le tremavano le zampe ma si fece coraggio ed andò avanti.

Si trovò circondata da cespugli ed erbe sconosciute e non sapeva che direzione prendere.

Allora si alzò in volo per guardarsi intorno ma vide soltanto verde e ancora verde.

Improvvisamente sentì dei rumori, degli strani versi e vide uscire dai cespugli tanti animali bianchi e pelosi. Avrebbe voluto scappare ma doveva trovare Bi. Quindi decise di avvicinarsi e di presentarsi.

-Ciao! Sono l'ape Eli! Voi chi siete?

-Siamo un gregge di pecore e stiamo pascolando. Dove stai andando?

-Sto cercando mia sorella Bi. L'avete per caso vista? -chiese Eli.

-L'abbiamo vista passare ma non si è fermata neppure per un minuto -risposero le pecore.

Eli le ringraziò, le salutò e andò via.

Era ormai quasi buio e non riusciva più a volare. All'improvviso sentì l'erba muoversi sotto di lei e vide una piccola luce bianca che si spostava.

-Ti ho spaventata? - chiese la lucciola.

-Stai tranquilla, solo un pochino. Piuttosto, dimmi se hai visto mia sorella Bi. Non riesco più a trovarla-
rispose Eli.

La lucciola le disse: -L'ho incontrata sulla collina un'ora fa. Però ti consiglio di non ripartire subito perché è buio ed è pericoloso. Fermati qui con me e ti farò luce.

Eli accettò l'invito e rimase a dormire vicino a lei.

Il giorno dopo, all'alba, Eli ripartì diretta verso la collina. Volò verso la cima e vide uno spettacolo meraviglioso: una distesa di erica color violetto brillava al sole del mattino. Ad un tratto vide un'ala che spuntava dall'erica. Era Bi! Finalmente! Stava succhiando il nettare posata su un fiore di erica.

Eli la chiamò felice: -Bi! Ti ho trovata!

Bi si voltò, le sorrise e le volò incontro. Le due sorelle si abbracciarono forte ed Eli le disse che era contenta di averla ritrovata sana e salva. Poi le raccontò del suo lungo viaggio e dell'aiuto che le avevano dato gli animali.

-Ti devo dire una cosa importante, cara sorella- aggiunse Eli.

-Ho detto una bugia alla Regina per venire a cercarti. Le ho raccontato che ti eri fatta male e lei mi ha creduto. Adesso vorresti ritornare con me all'alveare?

-Certo! Verrò con te! Mi sei mancata tanto! Volevo solo vedere la brughiera, essere libera per un po' di tempo.

Eli rimase a bocca aperta, poi propose a Bi di rimanere ancora lì, sull'erica, a godersi il panorama e i fiori.

Infine ritornarono insieme all'alveare.

La Regina, preoccupata, chiese a Bi se stesse bene e le disse che, da allora in poi, doveva stare più attenta durante la raccolta del nettare.

Bi lo promise, poi abbracciò Eli e insieme piansero per la felicità.